

Sequestrati gli spazi della "Dr service" e quelli attigui a un'azienda agricola

# Inquinamento ambientale a Maierato Sigilli a due aree nella zona industriale

Il provvedimento preventivo d'urgenza emesso dalla Procura

**Marialucia Conistabile**

Fonti di inquinamento spuntano come i funghi nel territorio vibonese, basta soltanto cercarli. Spuntano come funghi anche in zone tenute negli anni sotto controllo come quella industriale di Maierato che, in passato, è stata sorvegliata in lungo e in largo in seguito alla "liquefazione" di un'intera collina che diede origine, nel febbraio del 2010, a una frana di proporzioni gigantesche.

Comunque sia il Vibonese per quanto riguarda le diverse forme di inquinamento e danni ambientali, è sempre un fronte caldo e la Procura della Repubblica cerca di tenere il passo arginando, per quanto possibile, problematiche che a lungo potrebbero avere ulteriori effetti negativi sui luoghi.

Attività che ieri ha riportato gli inquinanti nella zona industriale di Maierato dove, personale della Sezione Pg-aliquota Carabinieri e Capitaneria di porto in collaborazione con i militari della Stazione di Maierato, hanno posto sotto sequestro due distinte aree: quella all'interno della "Dr service srl" e una poco distante a ridosso di un'azienda agricola del luogo. Misura cautelare scaturita in seguito a complesse indagini nel settore ambientale - condotte anche con l'ausilio di un drone oltre che con il contributo dei tecnici dell'Arpacal - coordinate dalla Procura che hanno, appunto, portato all'emissione di un provve-



Le indagini Militari dell'aliquota Carabinieri e Capitaneria di porto durante il sequestro di una delle due aree

dimento di sequestro preventivo urgente da parte del procuratore Camillo Falvo e del sostituto Filomena Aliberti, che ipotizzano il reato di inquinamento ambientale e di realizzazione di discarica abusiva.

In particolare l'indagine ha posto in risalto una situazione di estremo degrado all'interno

**I militari dell'aliquota  
Carabinieri-Capitaneria  
accertano la presenza  
di rifiuti pericolosi  
ben oltre i limiti**

dell'area dove è ubicato lo stabilimento "Dr service srl" di proprietà di Giuseppe D'Amico - ritenuto uno dei principali indagati dell'inchiesta "Petromafie" condotta dalla Dda di Catanzaro - attualmente affidata a un custode giudiziario. All'interno dell'area dell'azienda - che si occupa della messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti principalmente dal settore edilizio - e del suo sito di stoccaggio è stata accertata la presenza di una discarica dove sarebbe stata accumulata una quantità di materiale in eccesso, superando di gran lunga i limiti rispetto ai volumi concessi dalla Re-

gione.

Analogo degrado il pool della Procura ha riscontrato in un'area, caratterizzata da un accentuato declivio che termina in una scarpata, proprio a ridosso di un'azienda agricola, dove è stata accertata la presenza di fessato d'asfalto misto a terreno vegetale e scarti di demolizione, al pari del materiale presente all'interno dell'area della "Dr service".

Custodi delle aree sequestrate sono stati nominati, rispettivamente, l'amministratore giudiziario della "Dr service" e il titolare dell'azienda agricola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA